

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE

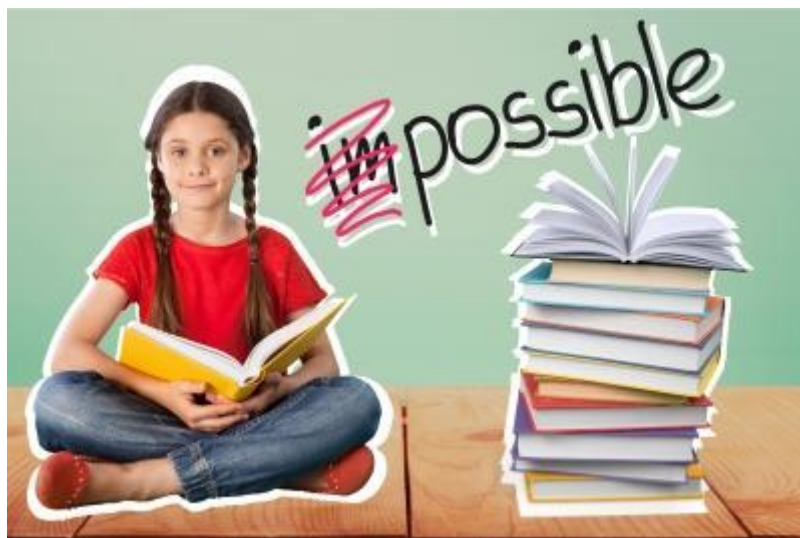
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI 1° GRADO



Karol Wojtyła
Uggiano la Chiesa • Otranto • Giurdignano

Delibera n.51 Collegio Docenti del 16/05/2022

PROTOCOLLO BES con DSA (L. 170/2010) e NON DSA (D.M. 27/12/2012)



“Ogni studente suona il proprio strumento,
non c'è niente da fare.

La cosa difficile è conoscere bene
i nostri musicisti e trovare l'armonia.

Una buona classe non è un reggimento
che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.”

(D. Pennac)

INDICE

Normativa	p. 04
Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici	p. 05
Alunni con svantaggi	p. 06
Ruoli e specificità	p. 07
Fasi operative	p. 10
Il Piano Didattico Personalizzato	p. 13
Strumenti compensativi, misure dispensative e adeguamento della didattica	p. 14
Modalità di verifica e valutazione degli alunni	p. 15
Procedura da seguire in caso di sospetto BES	p. 16



NORMATIVA

- **Art. 3, art.10 e art. 34 della Costituzione Italiana** sull'uguaglianza e la parità dei cittadini.
- **DPR 275/99** "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche".
- **Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04** "Iniziativa relative alla dislessia".
- **Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05** "Iniziativa relative alla dislessia".
- **Ordinanza Ministeriale n. 26 prot. 2578 – 15/03/2007** "Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali per l'anno scolastico 2006-2007".
- **CM 10.05.2007, prot. 4674** "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative".
- **Circolare Direzione Generale per gli ordinamenti del Sistema Nazionale di Istruzione e l'Autonomia Scolastica n. 32 – 14/03/2008** "Scrutini ed esami di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione".
- **Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 c. 5** sulla valutazione dei DSA.
- **Nota Ministeriale n. 5744 28/05/2009** "Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento – DSA".
- **D.P.R. n. 122 – 22/06/2009** "Regolamento recante coordinamento delle note vigenti per la valutazione degli alunni".
- **La Legge 170 del 8 ottobre 2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" (garantisce la tutela del diritto allo studio per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento attraverso percorsi diversi (PDP) rispetto alla Legge 104/1992 (PEI)).
- **D.M. 5669/2011** "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".
- **D.M. 27/12/2012** "Strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- **Circolare n. 8 del 6 marzo 2013** "Indicazioni operative alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)".
- **D. Lgs. n.62 del 13/04/2017** (Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato).
- **D.M. 741/2017** (Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato).
- **Nota ministeriale n. 1865/2017.**
- **"Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine", 11 dicembre 2017.**
- **Linee Guida. Gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** – Istituto Superiore di Sanità (ISS) – Bologna, 20 gennaio 2022.



Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (con certificazione rilasciata dall'ASL o da Enti accreditati)

➤ Alunni con DSA ai sensi della Legge 170/2010

Nel caso di alunni con DSA (con certificazione in base alla Legge 170/2010 e al D.M. 12 luglio 2011), i disturbi presenti interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. La categoria dei Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento viene convenzionalmente identificata con l'acronimo DSA e presenta la seguente denominazione specifica:

- ✓ Disturbo specifico di lettura (DISLESSIA), che interessa l'abilità di lettura e riguarda i disturbi specifici di decodifica della lettura e difficoltà a riconoscere correttamente le lettere.
- ✓ Disturbo della Scrittura (DISGRAFIA), di natura motoria, che interessa le abilità grafo-motorie (deficit nei processi di realizzazione grafica e difficoltà nella motricità fine).
- ✓ Disturbo della Scrittura (DISORTOGRAFIA), di natura linguistica, che interessa l'abilità e competenza ortografica (deficit nei processi di cifratura, ovvero di tradurre il linguaggio parlato in linguaggio scritto, e difficoltà a tradurre correttamente suoni che compongono le parole in simboli grafici).
- ✓ Disturbo del Calcolo (DISCALCULIA), che interessa le abilità numeriche e di calcolo, ovvero profili connotati da debolezza nella strutturazione cognitiva delle componenti di cognizione numerica (cioè intelligenza numerica basale: difficoltà nel distinguere la quantità di oggetti, meccanismi di quantificazione, comparazione, seriazione, strategie di calcolo a mente) ed altri che coinvolgono procedure esecutive (lettura, scrittura e messa in colonna dei numeri) ed il calcolo (recupero dei fatti numerici e algoritmi del calcolo scritto).

➤ Alunni con altre tipologie di disturbi o deficit con Diagnosi clinica

Comprende gli alunni con "diagnosi" clinica che attestino il deficit specifico del linguaggio, dell'attenzione o ADHD, dell'iperattività o della coordinazione motoria, nelle aree non verbali, oppure con funzionamento cognitivo limite (borderline) o plusdotati o con altri disturbi, quali l'iperansioso, dello sviluppo, dello spettro autistico (qualora non previsto dalla Legge 104), etc.

Alunni con svantaggi

(in assenza di certificazione)

La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso considerazioni didattiche, ovvero alunni che mostrano delle difficoltà di apprendimento dovute a cause di svantaggio socio economico, linguistico, culturale, comportamentale-relazionale e alunni stranieri.

Per la precisione:

- gli alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, saranno individuati dal Consiglio di classe motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportate a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13). Si raccomanda un'attenzione particolare alle alunne e gli alunni temporaneamente fuori dalla famiglia di origine e in affidamento familiare e/o ospiti nelle strutture dei sistemi di protezione (comunità familiari, case famiglia, comunità educative, comunità sociosanitarie) e/o in comunità sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in ambito minorile penale (vedi *Linee guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine*).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).



Ruoli e specificità

All'interno dell'Istituzione Scolastica esistono tante figure che hanno funzioni e ruoli diversi, ma che concorrono insieme ad uno stesso obiettivo: l'inclusione di tutti e di ciascuno. Per tale motivo, è bene descrivere, all'interno del protocollo, i ruoli e i compiti di ognuno: il Dirigente Scolastico, la Commissione *I feel you*, gli uffici di segreteria, il Coordinatore di classe/interclasse/intersezione, il Consiglio di classe/interclasse/intersezione, il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione, la famiglia, lo studente. Di seguito verranno descritte brevemente alcune azioni proprie di ogni figura.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Si accerta, con il coordinatore della Commissione *I feel you*, che nella certificazione specialistica, laddove presente, siano contenute le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal Consiglio di Classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente;
- verifica, con il coordinatore della Commissione *I feel you*, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con BES presenti a scuola;
- promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- promuove, con la Commissione *I feel you*, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
- attiva con la Commissione *I feel you*, su delibera del Collegio dei Docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio e predisporre la trasmissione dei risultati alle famiglie.

IL COORDINATORE DELLA COMMISSIONE *I feel you*:

- Fa parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- predisporre nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della Diagnosi nel passaggio di ordine;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;

- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
- coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI e dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza.

L'UFFICIO DI SEGRETERIA:

- Protocolla i documenti consegnati dal genitore;
- restituisce una copia protocollata al genitore;
- archivia l'originale del documento nel fascicolo riservato dell'alunno;
- accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo riservato dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il coordinatore della Commissione *I feel you* dell'arrivo di nuova documentazione.

IL COORDINATORE DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE:

- Si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con BES presenti nella classe;
- partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- collabora con i colleghi e il coordinatore della Commissione *I feel you* per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle Indicazioni ministeriali, ove necessario;
- valuta, con la famiglia, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
- organizza e coordina la stesura del PDP;
- favorisce la mediazione con i compagni nei casi si presentassero situazioni di disagio;
- concorda con i genitori (ed eventualmente con il coordinatore della Commissione *I feel you*) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'orientamento alla Scuola Secondaria di secondo grado.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE:

- Approfondisce le tematiche relative ai BES;
- mette in atto azioni per la rilevazione precoce;
- utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al coordinatore della Commissione *I feel you* e per tramite del coordinatore di classe/interclasse/intersezione);
- prende visione della certificazione diagnostica;
- inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere e di essere;
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del coordinatore della Commissione *I feel you* e di eventuali specialisti vicini allo studente;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP.

LA FAMIGLIA:

- Consegna in Segreteria la certificazione diagnostica, ove presente;

- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica, se presente, nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide e sottoscrive il PDP;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi, individuati come efficaci per facilitare l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe.

LO STUDENTE ha DIRITTO a:

- una didattica adeguata;
- un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità;
- essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- una valutazione formativa.

Fasi operative

- ISCRIZIONE**

AZIONE	MODALITÀ COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Consegna di eventuale certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	L'assistente amministrativo inoltra al protocollo, avvisa il coordinatore della Commissione <i>I feel you</i> e inserisce la Diagnosi nel fascicolo riservato dell'alunno	Al momento dell'iscrizione o appena in possesso della certificazione diagnostica
Controllo dell'eventuale documentazione		Dirigente Scolastico e coordinatore della Commissione <i>I feel you</i>	

- COLLOQUIO**

AZIONE	MODALITÀ COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Incontro preliminare con i genitori e/o alunno	Raccolta informazioni	Coordinatore della Commissione <i>I feel you</i> e Coordinatore di Classe/interclasse/intersezione	A inizio anno o quando si ravvisa la necessità di formalizzare un intervento personalizzato

- DETERMINAZIONE DELLA CLASSE**

AZIONE	MODALITÀ COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Attribuzione della classe	Criteri stabiliti Indice di complessità delle classi	Dirigente Scolastico Referente Commissione composizione classi	Dopo l'iscrizione

Incontro preliminare	Passaggio di informazioni Predisposizione accoglienza Osservazione	Dirigente Scolastico e/o coordinatore della Commissione <i>I feel you</i> Team docenti/ consiglio di classe/ interclasse/ intersezione	Dopo l'attribuzione della classe
-----------------------------	--	--	----------------------------------

In occasione del Consiglio di Classe/Interclasse del mese di ottobre/novembre, si procede alla compilazione del PDP; tale documento costituirà un allegato RISERVATO della Programmazione di Classe.

- **PDP**

AZIONE	MODALITÀ COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
STESURA del PDP	In particolare: definizione degli strumenti compensativi e delle eventuali misure dispensative da attuare.	Team docenti, famiglia e coordinatore della Commissione <i>I feel you</i>	Entro il 30 novembre
CONDIVISIONE del PDP	Con la famiglia	Coordinatore di classe, famiglia	Entro il 30 novembre
SOTTOSCRIZIONE del PDP		Dirigente Scolastico, Team docenti, famiglia	Entro il 30 novembre
PROTOCOLLO	Consegna del PDP alla Segreteria Didattica per inserimento nel Fascicolo riservato	Il Coordinatore di classe o il coordinatore della Commissione <i>I feel you</i> , assistente amministrativo	Entro il 30 novembre

CONSEGNA del PDP	Una copia alla famiglia	Il Coordinatore di classe	Entro il 30 novembre
Valutazione intermedia e finale	Verifica e valutazione del PDP	Coordinatore di classe, componenti del Consiglio di classe/interclasse ed eventualmente il coordinatore della Commissione <i>I feel you</i>	Fine I e II quadrimestre

Il Piano Didattico Personalizzato

PDP		
PIANO PROGETTARE, PROGRAMMARE, FORMALIZZARE SCELTE STRATEGICHE	DIDATTICO MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELL'INSEGNAMENTO E DELL'APPRENDIMENTO	PERSONALIZZATO DIVERSIFICARE LE METODOLOGIE DIDATTICHE, I TEMPI, GLI STRUMENTI

Il **PDP** è un progetto educativo e didattico personalizzato, commisurato alle potenzialità dell'alunno, che definisce tutti i supporti e le strategie che possano portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con BES. È un accordo condiviso fra Docenti, Istituzioni Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia. Il documento è flessibile e dinamico e potrà essere verificato e aggiornato dai docenti nel corso dell'anno scolastico. Nel caso di alunni senza Diagnosi specifiche, non è obbligatorio e/o può avere durata temporanea.

Deve contenere:

- i dati anagrafici dell'alunno;
- la tipologia del disturbo;
- profilo educativo e didattico dell'alunno;
- caratteristiche del processo di apprendimento;
- difficoltà di apprendimento e/o linguistiche e/o problematiche comportamentali;
- grado di autonomia dell'alunno e i suoi punti di forza;
- patto con la famiglia;
- le attività didattiche personalizzate;
- gli strumenti compensativi;
- le eventuali misure dispensative;
- le forme di verifica e valutazione personalizzate.

Con il PDP la scuola:

- promuove e assicura continuità didattica;
- formalizza, cioè documenta, le scelte strategiche per favorire le performance in ambito scolastico;
- programma, ossia stabilisce e definisce, metodologie e criteri.

Strumenti compensativi, misure dispensative e adeguamento della didattica

Nell'ambito del PDP vengono definite le modalità con cui utilizzare gli strumenti compensativi e le eventuali misure dispensative con l'obiettivo di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

È consigliabile ricorrere a tali misure con flessibilità, prediligendo, finché possibile, strategie didattiche inclusive rivolte a tutta la classe. Una buona e flessibile pratica didattica, rivolta a tutta la classe, costituisce inoltre una forma di "prevenzione" nei confronti di altre situazioni sospette di BES.

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, senza peraltro facilitare il compito dal punto di vista cognitivo.

Le **misure dispensative** sono, invece, interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa di un disturbo certificato, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

L'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative deve essere calibrata all'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste e frequentemente rivalutata in relazione ai benefici riscontrati e al grado di partecipazione dell'alunno; è bene tenere presente che l'accettazione di questo tipo di diversificazioni didattiche spesso non costituisce un punto di partenza, ma un importante traguardo del percorso che l'alunno con BES deve compiere per acquisire autostima, nella consapevolezza delle proprie difficoltà e dei propri punti di forza.

Gli studenti devono essere, quindi, motivati e accompagnati nell'apprendimento del corretto utilizzo degli strumenti compensativi assegnati, soprattutto se di tipo tecnologico.

Modalità di verifica e valutazione degli alunni

Strumenti compensativi e misure dispensative indicate nel PDP dovranno essere adottate da tutti i docenti anche in sede di verifica e valutazione. Infatti, le prove di verifica devono permettere agli alunni con BES di dimostrare la padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria: la didattica inclusiva è il primo strumento compensativo.

La valutazione deve essere personalizzata, cioè deve tener conto delle caratteristiche personali dell'alunno, del punto di partenza, dei risultati conseguiti, premiando i progressi e gli sforzi e orientando la valutazione su competenze più ampie e generali.

Per le prove **INVALSI** e per l'**Esame** conclusivo del primo ciclo d'istruzione, è prevista l'applicazione delle misure compensative e/o dispensative indicate nel PDP. Per informazioni più dettagliate inerenti le prove d'Esame e Invalsi, si farà riferimento alle Circolari annuali pubblicate dal MIUR.

Procedura da seguire in caso di sospetto di BES



- ✓ Qualora i docenti rilevassero negli alunni difficoltà di apprendimento o disturbi nel comportamento persistenti, devono primariamente effettuare un incontro con la famiglia e informarla rispetto alle osservazioni effettuate, alle difficoltà manifestate dall'alunno e all'opportunità di procedere con un approfondimento diagnostico. Nella scuola dell'infanzia la segnalazione assume carattere di eccezionalità.
- ✓ Successivamente i docenti prepareranno una Relazione sulla situazione dell'alunno, con descrizione delle difficoltà riscontrate, dei punti di forza e di debolezza, di cui prenderà visione il Dirigente Scolastico e che sarà conservata agli Atti, nel fascicolo riservato dell'alunno.
- ✓ La famiglia:
 - a. **ACCOGLIE** la segnalazione della Scuola e può avviare l'iter diagnostico rivolgendosi al pediatra, il quale sottoporrà ai genitori gli elenchi delle strutture che possono effettuare la valutazione diagnostica dell'alunno. Deciso l'ente abilitato, si avvia la prima fase, durante la quale la famiglia riveste un ruolo fondamentale, in quanto dovrà fornire all'équipe di specialisti, tramite colloqui mirati, tutte le informazioni rilevanti sul bambino e sul suo processo di crescita e di apprendimento sino a quel momento. Al termine del percorso diagnostico, è prevista la restituzione ai genitori dei dati ottenuti dalla valutazione tramite colloquio e la consegna dell'eventuale certificazione. La famiglia consegnerà tale certificazione al Pediatra e alla Segreteria Didattica della Scuola per l'attivazione dell'intervento specifico e, quindi, di un Piano Didattico Personalizzato.
 - b. Raccolta la segnalazione dei referenti scolastici, decide di **NON ACCOGLIERE** la richiesta della Scuola.